

---

**ISTITUTO COMPRENSIVO ANDORA LAIGUEGLIA**  
**Via Piana del Merula, 3**  
**17051 – ANDORA (SV)**

---

**OPUSCOLO**  
**LAVORARE IN SICUREZZA**  
(estratto dal documento di valutazione dei rischi)

**Informazione e formazione sui pericoli e rimedi da adottare  
per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,  
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. artt. 36 e 37**

**INSEGNANTE EDUCAZIONE MOTORIA**  
**SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO**

L'insegnante di educazione motoria si occupa di migliorare attraverso l'attività fisica e quella sportiva lo sviluppo psico-fisico e la salute degli allievi. L'attività può essere svolta all'interno di palestre, campi sportivi e cortili interni alle scuole.

La mansione non risulta esposta a rischi specifici per i quali è richiesta una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza lavorativa, adeguata informazione formazione e addestramento, secondo le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., art. 28, c. 2, lett. f).

## **A) PREMESSA**

---

Riteniamo necessario premettere che gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso all'Istituzione Scolastica dall'Amministrazione competente, restano in carico a quest'ultima. Pertanto gli obblighi previsti dalle norme inerenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte del Dirigente Scolastico, con la richiesta del loro adempimento all'Amministrazione competente mentre gli obblighi prevenzionistici relativi alla gestione della struttura scolastica rimangono a capo del Dirigente Scolastico. E' compito del Dirigente Scolastico, tuttavia, organizzare la sorveglianza intesa come controllo visivo atto ad accertare che la parte strutturale, gli impianti e le attrezzature siano nelle normali condizioni operative e coerenti rispetto all'utilizzo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale della scuola, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Questo documento riporta le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto per la riduzione dell'indice di rischio così come definite nel documento programmatico redatto dal Datore di Lavoro sulla scorta degli esiti della valutazione dei rischi.

In merito ai pericoli per i quali la valutazione dei rischi prevede l'elaborazione di una relazione tecnica specifica, le incombenze a carico del Datore di Lavoro e dei lavoratori riportate nel presente documento sono estrapolate dalle suddette relazioni a cui si rimanda integralmente per maggiori approfondimenti.

---

## **B) ATTREZZATURE UTILIZZATE**

---

attrezzi normalmente presenti nelle palestre.

---

## **C) SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO**

---

nessuno in particolare

**D) ELENCO DEI PERICOLI**

Nelle tabelle seguenti è riportato l'elenco dei pericoli per la sicurezza e per la salute dei lavoratori durante il lavoro alle quali si farà riferimento per elaborare la valutazione dei rischi.

Pericoli per la sicurezza dei lavoratori determinati da:		
1	Aree di transito	X
2	Area di lavoro	X
3	Caduta dall'alto	X
4	Caduta a livello	X
5	Utilizzo di attrezzature	X
6	Utilizzo di attrezzi manuali	X
7	Ustioni, contatti con corpi caldi	
8	Investimento	
9	Seppellimento	
10	Annegamento	
11	Caduta di gravi dall'alto	
12	Interazioni con impianti elettrici	X
13	Impiego gas tecnici in bombole	
14	Impiego gas tecnici distribuiti in rete	
15	Incendio	X
16	Esplosione	
17	Interazione con sostanze e/o preparati pericolosi	
18	Manipolazione di materiali	
19	Utilizzo di mezzi di trasporto	

Pericoli per la salute dei lavoratori determinati da:		
24	Polveri inerti	
25	Agenti chimici	
26	Agenti cancerogeni	
27	Agenti biologici	
28	Rumore	X
29	Clima (ambienti esterni)	
30	Microclima (ambienti interni)	
31	Vibrazioni	
32	Radiazioni ionizzanti	
33	Radiazioni ottiche artificiali	
34	Campi elettromagnetici	
35	Illuminazione	
36	Carico di lavoro fisico/postura	X
37	Utilizzo videoterminale	
38	Affaticamento vocale	X

Pericoli per la sicurezza e la salute (trasversali)		
40	Lavoro notturno	
41	Consumo di droghe o sostanze psicotrope	
42	Consumo di alcool	X
43	Stress lavoro-correlato	X
44	Tutela della maternità	X

**E) LIVELLI DI RISCHIO E RIMEDI DA ADOTTARE PER I PERICOLI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA**

01	AREE DI TRANSITO	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> ferite, contusioni, fratture						

Azioni a cura del Datore Lavoro:

- a. Disporre gli arredi, le attrezzature e i materiali in genere, in modo tale da non determinare restrizioni e/o ingombri lungo le vie di percorrenza nonché ostruzione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.
- b. Sorvegliare al fine di accertare la corretta impostazione e la corretta funzionalità degli impianti di illuminazione compresa l'illuminazione di sicurezza.
- c. Sorvegliare circa l'adeguatezza e la corretta disposizione della segnaletica di sicurezza.
- d. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- e. Gestire correttamente le vie di percorrenza avendo cura di non ostruire e/o ingombrare le aree di transito con deposito di materiali e/o arredi.
- f. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- g. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.
- h. Segnalare al Datore di Lavoro ogni anomalia riguardante le aree di transito.

02	AREA DI LAVORO	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> ferite, contusioni, fratture						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare, anche attraverso l'intervento dell'Ente proprietario, la corretta installazione delle attrezzature da palestra con particolare riferimento a quelle che devono essere fissate alle pareti (pertica, fune, quadro svedese, spalliere etc.).
- b. Le finestre che garantiscono un'illuminazione naturale alla palestra, devono essere costituite da materiali trasparenti con resistenza agli urti o dotate di adeguate protezioni.

- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Curare il mantenimento in ordine delle attrezzature ginniche.
- e. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

03	CADUTA DALL'ALTO	p	d	R	Classificazione			
		1	3	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, fratture						

Il pericolo di caduta dall'alto si presenta nell'utilizzo delle attrezzature da palestra quali: pertica, fune, quadro svedese, spalliere, cavallo etc.

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare, anche attraverso l'intervento dell'Ente proprietario, che le attrezzature siano correttamente installate con particolare riferimento a quelle che devono essere fissate alle pareti (pertica, fune, quadro svedese, spalliere etc.)
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Utilizzare le attrezzature da palestra per le attività e nei modi per cui sono state progettate.
- d. Utilizzare sempre scarpe sportive con suola in gomma antiscivolo.
- e. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

04	CADUTA A LIVELLO	p	d	R	Classificazione			
		2	2	4	<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, fratture, contusioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare l'eventuale scivolosità di pavimentazioni e scale.

- b. Organizzare correttamente le attività riferite alla pulizia, con particolare riferimento alla segnalazione delle zone in cui sono in corso operazioni di lavaggio o interventi manutentivi; le pulizie devono comunque essere programmate al di fuori dell'orario delle lezioni.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Non depositare materiale in zone non allo scopo destinate onde evitare possibili condizioni di inciampo con particolare riferimento agli zainetti degli allievi.
- e. Provvedere, in caso di sversamento accidentale di sostanze liquide che potrebbero rendere scivoloso il pavimento, alla loro rimozione.
- f. Utilizzare sempre scarpe sportive con suola in gomma antiscivolo.
- g. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- h. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

05	UTILIZZO ATTREZZATURE	p	d	R	Classificazione			
		2	2	4	<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> ferite, contusioni, fratture						

Le attrezzature a cui si fa riferimento sono quelle normalmente utilizzate in palestra.

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare che le attrezzature a disposizione siano idonee sotto il profilo funzionale e prevenzionistico rispetto all'utilizzo previsto.
- b. Verificare, anche attraverso l'intervento dell'Ente proprietario, che le attrezzature in uso siano installate correttamente, in zone appositamente definite, con particolare riferimento a quelle fissate a parete.
- c. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Utilizzare le attrezzature per l'attività e nei modi previsti dal costruttore.
- e. Non effettuare manomissioni e/o apportare modificazioni alle attrezzature.
- f. Segnalare al datore di lavoro eccessive usure o eventuali danneggiamenti dalle attrezzature che ne possono rendere pericoloso l'utilizzo.

- g. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- h. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

06	UTILIZZO ATTREZZI MANUALI	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Adottare attrezzi manuali appositamente progettati per l'attività in palestra; la presenza di attrezzi non idonei possono causare infortuni ad insegnanti ed allievi.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Mantenere gli attrezzi manuali in buone condizioni d'uso.
- d. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- e. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

12	IMPIANTI ELETTRICI	p	d	R	Classificazione			
		1	3	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: folgorazione, ustioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare che l'amministrazione concedente in uso lo stabile della scuola provveda affinché vengano eseguite le verifiche degli impianti elettrici di messa a terra.
- b. Sorvegliare per accertare la corretta impostazione ed il corretto funzionamento dell'impianto elettrico.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Adottare la massima cautela in tutte le operazioni in cui è presente il pericolo di elettrocuzione, specie per quanto attiene l'utilizzo di prese multiple e prolunghe.

- e. Non utilizzare prolunghe e/o prese multiple deteriorate o in cattivo stato di manutenzione.
- f. Controllare le attrezzature prima dell'utilizzo, per accertarne il corretto funzionamento e l'assenza di parti danneggiate.
- g. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio delle prese e degli apparecchi da collegare).
- h. Non staccare le spine dalla presa tirando il conduttore elettrico.
- i. Non toccare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- j. Non lasciare cavi sul pavimento specialmente in zone di passaggio sia per non deteriorare gli stessi sia per motivi di inciampo.
- k. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare il personale addetto.
- l. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- m. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

<b>15</b>	<b>INCENDIO</b>	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	<b>Classificazione</b>			
			<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> intossicazione, ustioni, soffocamento, morte				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici abbia attivato i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.
- b. Istituzione del registro dei controlli e relativa gestione, per quanto di competenza.
- c. Predisporre il piano di emergenza ed evacuazione in modo congruente rispetto alla progettazione antincendio ed effettuare le esercitazioni di evacuazione.
- d. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici provveda al mantenimento in stato di efficienza dei sistemi, delle attrezzature e delle altre misure di sicurezza antincendio verificandole con periodicità ed attuando la necessaria manutenzione. Gli interventi dovranno essere annotati su apposito registro.
- e. Informare e formare il personale dipendente sui rischi di incendio dell'attività e sulle misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle precauzioni comportamentali da adottare in caso di incendio.
- f. Nominare un numero adeguato di lavoratori designati alla gestione dell'emergenza e provvedere allo loro formazione ed addestramento.
- g. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici abbia provveduto all'esposizione dei cartelli e delle planimetrie nei vari ambiti della struttura con le indicazioni utili per l'emergenza (vie



d'esodo e apprestamenti antincendio) ed eventualmente provvedere a inoltrare specifica richiesta.

- h. Esporre le istruzioni con le indicazioni delle azioni da intraprendere in caso di incendio, le istruzioni per chi aziona l'allarme e le istruzioni per le chiamate di soccorso con indicati i numeri di telefono degli enti soccorritori.

Azioni a cura del lavoratore:

- i. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- j. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio, con particolare riferimento alle situazioni d'emergenza.

28	RUMORE	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ipoacusia, sordità				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dal Titolo VIII, Capo II del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., a cui si rimanda; nel caso specifico è stata elaborata la valutazione con il metodo della giustificazione in quanto, viste le caratteristiche degli ambienti e delle attrezzature, le modalità d'uso degli stessi nonché i tempi d'esposizione, si può concludere che i valori inferiori di azione [ $L_{EX,8h} \leq 80$  dB(A)] non vengano superati.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.

36	CARICO DI LAVORO FISICO	p	d	R	Classificazione			
		3	1	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: lesioni dorso lombari e cervicali, lesioni tendinee						

L'attività fisica, se effettuata ripetutamente per diverse ore, può determinare un carico di lavoro fisico.

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.
- b. Mettere a disposizione dei lavoratori gli strumenti necessari per ridurre il livello di rischio.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Mantenersi in costante allenamento fisico.
- d. Effettuare prima di ogni attività fisica esercizi di riscaldamento della muscolatura.
- e. Richiedere l'aiuto di altre persone, in caso di movimentazione di attrezzature pesanti e/o ingombranti.
- f. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- g. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

<b>38</b>	<b>AFFATICAMENTO VOCALE</b>	<b>p</b>	<b>d</b>	<b>R</b>	<b>Classificazione</b>			
		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> disturbi vocali						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, anche in relazione alla tipologia degli ambienti a disposizione.
- b. Organizzazione degli orari di docenza, per quanto possibile, volta ad evitare lo svolgimento di un eccessivo numero di ore consecutive.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Pretendere il rispetto del silenzio da parte degli alunni in aula.
- d. Programmare la docenza in modo da alternare l'impegno vocale con altre attività.
- e. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

<b>42</b>	<b>CONSUMO DI ALCOOL</b>
-----------	--------------------------

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Informare e formare il personale in merito alle problematiche ed ai rischi derivanti dal consumo di bevande alcoliche.
- b. Osservare il divieto di somministrazione (distributori automatici/mensa) e consumo di bevande alcoliche sul luogo di lavoro.

- c. Al momento l'interpretazione prevalente della norma non considera obbligatoria la sorveglianza sanitaria per il personale docente.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Il lavoratore non deve assumere bevande alcoliche e superalcoliche durante o in previsione di lavoro.
- e. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

43	<b>STRESS LAVORO-CORRELATO</b>	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	<b>Classificazione</b>			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		<b>Tipologia danno:</b> disturbi psicofisici				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. Al riguardo si rimanda allo specifico documento.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Segnalare ai propri superiori o al R.L.S. o al M.C. qualsiasi condizione di disagio, dovuta all'ambiente in cui si opera, al contesto di lavoro e/o al contenuto del lavoro che possa determinare una condizione di stress.
- d. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- e. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

44	<b>TUTELA DELLA MATERNITA' (D.Lgs. 151/2001)</b>
----	--

Le note seguenti sono state redatte al fine di rendere edotte le lavoratrici madri in merito alle tutele previste dalla specifica normativa di legge (D.Lgs. 151/2001) e per definire le modalità per la loro attivazione, con particolare riferimento alle varie situazioni a rischio.

La lavoratrice deve comunicare al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato; ciò al fine di attivare tutte le procedure previste dalla sopra richiamata normativa a tutela e sostegno della maternità.

### **ASTENSIONE OBBLIGATORIA (congedo di maternità, art. 16 del D.Lgs. 151/2001)**

La lavoratrice madre ha il diritto e dovere di usufruire dell'astensione obbligatoria dal lavoro due mesi prima del parto e tre mesi dopo.

La lavoratrice in stato di gravidanza può optare per lavorare fino ad un mese prima del parto e ad astenersi fino ai quattro mesi dopo, in questo caso la stessa deve fare certificare da un medico specialista le sue buone condizioni di salute e che la sua prosecuzione al lavoro non sia pregiudizievole al suo stato di gravidanza.

### **estensione del divieto (art. 17 comma 1 del D.Lgs. 151/2001)**

Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

### **PERIODO DI GESTAZIONE**

**Le situazioni a rischio per cui è possibile usufruire del congedo di maternità anticipato sono le seguenti:**

#### **rischi connessi con la gestazione**

La Lavoratrice, qualora presenti gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, indipendentemente dal lavoro svolto, ha diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza a rischio.

La Lavoratrice presenterà richiesta, alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), per l'interdizione anticipata dal lavoro, allegando alla stessa istanza l'originale del certificato medico di gravidanza, attestante la data presunta del parto, il mese di gravidanza e le complicanze in atto, ovvero le patologie pregresse nonché il periodo esatto di astensione anticipata che intende usufruire. Nel caso in cui il certificato non venga rilasciato da un ginecologo della struttura pubblica, ma da un ginecologo privato, la lavoratrice deve sottoporsi ad una visita di controllo presso le competenti strutture dell'ASL. La DPL emanerà provvedimento di autorizzazione entro 7 giorni dall'istanza, completa, della lavoratrice, se entro 7 giorni la lavoratrice madre non avrà ricevuto alcun provvedimento dalla DPL la richiesta si intenderà accolta.

#### **rischi connessi all'attività lavorativa (ante-partum)**

Il Datore di Lavoro verifica, sulla scorta dello specifico documento di valutazione del rischio, se la mansione lavorativa assegnata alla dipendente è tra quelle a rischio per la gravidanza in relazione alle condizioni di lavoro; qualora così fosse: la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio, provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, provvede ad attivare il procedimento di interdizione anticipata dal lavoro, in attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001, art. 17, c. 2 lettere b) e c).

La lavoratrice dovrà presentare alla Direzione Provinciale del Lavoro l'istanza per la richiesta di interdizione anticipata dal lavoro, utilizzando la modulistica reperibile presso lo stesso Ente, allegando la documentazione prodotta dal Datore di Lavoro ed il certificato di gravidanza.

#### **lavoro notturno**

E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24:00 alle ore 06:00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino. La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni non ha l'obbligo di prestare lavoro notturno.

### **PERIODO POST PARTUM**

La maternità anticipata può precedere un periodo di astensione dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto qualora la mansione lavorativa assegnata alla dipendente è tra quelle a rischio di insalubrità e che sussista l'impossibilità di assegnare alla lavoratrice un'altra mansione compatibile con l'allattamento, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, il Datore di Lavoro provvede ad attivare il procedimento di interdizione al lavoro sino a 7 mesi post-partum, secondo le procedure esposte nel caso precedente.

**CONCLUSIONI RISULTANTI DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA MATERNITÀ**

Nel seguito sono riportate le conclusioni risultanti dal documento di valutazione dei rischi per la tutela della maternità, al fine di intraprendere le azioni del caso, relativamente ai rischi connessi con l'attività lavorativa.

<b>MANSIONE: 04 Insegnante di educazione motoria</b>			
<b>PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>ASTENSIONE DAL LAVORO</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>EVENTUALI LIMITAZIONI O PRESCRIZIONI</b>
Stazione eretta prolungata	In gravidanza	D.Lgs. 151/01 art.7 all. A lett. G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	
Rischio biologico	In gravidanza	D. Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett. b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)	

**F) PARTICOLARI MISURE DI PREVENZIONE (D.Lgs. 81/2008 art.28, c.1)**

---

Sulla scorta della situazione aziendale, le misure particolari prevenzionistiche connesse con la differenza di genere, all'età ed alla provenienza da altri paesi nonché ai lavoratori diversamente abili sono le seguenti:

1. Genere:  
non esistono particolari preclusioni in relazione al ricoprimento della mansione da parte di personale femminile o maschile. Nel caso in cui la mansione sia ricoperta da personale femminile, dovranno essere adottate opportune cautele durante le operazioni che comportano sollecitazioni fisiche di una certa entità.
2. Età:  
per quanto riguarda l'età dei lavoratori si ritiene che non vi sono preclusioni o limitazioni a svolgere questa mansione anche se è evidente che i lavoratori anziani non devono essere impiegati in attività in cui è previsto un intenso e/o prolungato sforzo fisico. In ogni caso saranno osservate eventuali prescrizioni mediche.
3. Provenienza da altri paesi:  
per i lavoratori provenienti da altri paesi verrà accertato il livello di comprensione della lingua italiana e, secondo necessità, verrà proposta una informazione, formazione ed addestramento specifico in modo tale da garantire il corretto scambio di informazioni.
4. Tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro:  
nella valutazione del rischio si terrà in debito conto anche il rischio lavorativo che derivi dall'utilizzo di una forma contrattuale "non standard", come, ad esempio, i contratti a termine o di somministrazione o a progetto, per i quali sussiste un rischio infortunistico particolarmente elevato in ragione della scarsa conoscenza e dell'estraneità da parte del lavoratore dello specifico ambiente e dell'organizzazione del lavoro.
5. Lavoratori diversamente abili:  
la situazione può essere analizzata soltanto in relazione al caso specifico e in stretta collaborazione col medico competente.

**G) QUADRO PERSONALE SINTETICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE****Mansione:** INSEGNANTE DI EDUCAZIONE MOTORIA

Fattori di rischio	Esposizione - obbligo	Data rilievo	Tempo esp. (giorni/anno)	Visita medica	Note
Rumore ( $L_{ex(8h)}$ ) [dB(A)]	<input checked="" type="checkbox"/> $\leq 80$ <input type="checkbox"/> 80 - 85 <input type="checkbox"/> $\geq 85$			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Vibrazioni mano braccio [a $m/s^2$ ]	<input checked="" type="checkbox"/> $a < 2.5$ <input type="checkbox"/> $2.5 \leq a < 5$			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Vibrazioni corpo intero [a $m/s^2$ ]	<input checked="" type="checkbox"/> $a < 0.5$ <input type="checkbox"/> $0.5 \leq a < 1$			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Radiazioni ottiche artificiali (I.R., U.V., Laser)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Microclima	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Carico di lavoro fisico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
VDT	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Lavoro notturno	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Rischio biologico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Rischio chimico	<input type="checkbox"/> RILEV. <input checked="" type="checkbox"/> IRRILEV.			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Verifica assunzione sostanze psicotrope	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Verifica assunzione sostanze alcoliche	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Al momento l'interpretazione prevalente della norma non considera obbligatoria la sorveglianza sanitaria per il personale docente.
Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Polveri	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Amianto	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	

**H) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**

---

Nessuno

**I) INDUMENTI DI LAVORO**

---

Nessuno

PRESCRIZIONI
<p>I D.P.I. devono essere adottati quando i rischi non possono essere annullati o ridotti convenientemente con azioni di prevenzione, in altre parole quando non è possibile o sufficiente intervenire sul fenomeno che origina l'infortunio o la malattia professionale.</p> <p>Il Datore di Lavoro fornisce idonei D.P.I. e ne sorveglia il corretto utilizzo, provvedendo alla necessaria informazione formazione, in special modo evidenziando quando e come i D.P.I. devono essere utilizzati nelle singole fasi di lavoro.</p> <p>I lavoratori devono avere cura dei D.P.I. messi a loro disposizione, senza apportare modifiche di propria iniziativa e segnalare ai preposti ogni anomalia.</p> <p>Nel caso di particolari prescrizioni impartite dal Medico Competente, i soggetti interessati devono attenersi alle specifiche disposizioni ricevute.</p>

ANNOTAZIONI